

Alla Procura della Repubblica
Bari

Alla Prefettura di Bari

Alla Soprintendenza Regionale ai Beni Archeologici
Taranto

Alla Soprintendenza ai Beni Ambientali Architettonici e Artistici
Bari

Al Corpo Forestale dello Stato
Coordinamento Regionale – Bari

Al Corpo Forestale dello Stato
Coordinamento Provinciale - Bari

All'Assessorato Regionale all'Assetto del Territorio
Bari

Al Sindaco Metropolitan
Ing. Antonio Decaro
Bari

All'Assessore Comunale all'Urbanistica
Prof.ssa Carla Tedesco
Bari

Al Comando Carabinieri – Nucleo Regionale per i Beni Culturali
Bari

Agli Organi di Informazione

Oggetto: esposto contro il rilascio di nulla osta alla edificazione di un complesso di ville su sito archeologico e richiesta di proseguimento dell'indagine archeologica nelle aree adiacenti

I cittadini, le Associazioni ed i Movimenti come in calce sottoscritto, preso atto che:

- In data 21.09.2011 era pervenuto dal Comune di Bari alla Soprintendenza Regionale ai Beni Archeologici un progetto per la realizzazione di civili abitazioni in località Titolo, Bari-Palese, su suolo da molto tempo conosciuto per la presenza di insediamenti di epoca neolitica;
- in data 14.12.2011 la stessa Soprintendenza aveva prescritto indagini archeologiche, incaricando per queste l'Impresa Tatulli di Bitonto, titolare in nome e per conto dei proprietari del sito della richiesta di concessione edilizia;
- che nella nota di cui sopra, la Soprintendenza aveva sottolineato che "nell'area oggetto di vincolo, destinata a verde privato, non potranno essere approvati interventi di riqualificazione che comportino opere di scavo e riporto di terreni in generale, anche solo per impianti di aiuole e quindi di modifica di quote di affioramento del giacimento archeologico";

- che gli scavi hanno riguardato, all'interno del lotto interessato, un'area di soli 400mq identificata nel settore nord-ovest, a ridosso di una costruzione ottocentesca;
- che ai fini del richiesto nulla osta sono state effettuate campagne di scavo tra il 2012 e il 2014 con oneri sostenuti in parte dai proprietari e in parte dalla Soprintendenza;
- che informazioni pervenute da archeologi e antropologi partecipanti agli scavi e dalla stessa Soprintendenza avevano fatto emergere l'importanza e la rarità dell'insediamento scoperto, sovrapposto in 4 strati e databile tra il VI e il V millennio a.C.
- che a seguito di crescenti preoccupazioni da parte dei cittadini circa il destino di quanto scoperto, di strategica importanza per il territorio di Palese e dell'intera città metropolitana di Bari, in data 25 giugno 2014 veniva presentata una interpellanza al Ministro per i Beni culturali Dario Franceschini, rimasta ad oggi priva di riscontro;
- che al 54° Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia, tenutosi dal 25 al 28 settembre 2014, il Soprintendente ai Beni Archeologici dott. Luigi La Rocca relazionava sugli scavi effettuati a Palese, confermandone l'importanza;
- che in data 15 ottobre 2014 il presidente dell'Associazione Ecomuseale del Nord Barese, arch. Eugenio Lombardi, inoltra una comunicazione al Ministro Franceschini, al Presidente della Regione Puglia Vendola, Al Soprintendente La Rocca, al sindaco di Bari Decaro, al presidente del V Municipio Moretti, chiedendo con urgenza, alla luce delle crescenti notizie di imminente rilascio di nulla osta e conseguente concessione edilizia, il parere delle Istituzioni in indirizzo e proponendo un tavolo di concertazione per la ricerca di soluzioni alternative alla distruzione di un così prezioso e strategico bene storico-identitario;
- che da allora moltissimi articoli di stampa e servizi televisivi hanno amplificato e moltiplicato gli appelli della cittadinanza, cui si sono affiancati docenti e ricercatori di chiara fama;
- che in una intervista rilasciata alla giornalista Eva Signorile per la testata "Barinedita", in data 17 dicembre 2014 il Soprintendente La Rocca anticipava le indicazioni della Soprintendenza circa la conclusione dei lavori di scavo e confermava l'imminente rilascio del nulla osta alla edificazione, giustificandolo con le difficoltà di manutere nel tempo quanto scoperto e l'esigenza di tutelare l'investimento economico dei proprietari;
- che in data 10 gennaio 2015 l'Associazione Ecomuseale del Nord Barese riceveva da cittadini preoccupati di movimenti in atto nel cantiere fotografie all'apparenza attestanti una condizione del sito esplorato ben diversa da quanto fotografato alcuni mesi addietro;
- che in data 16 gennaio 2015 il presidente dell'Associazione trasmetteva una comunicazione alla Soprintendenza con richiesta di vincolo diretto a salvaguardia e futura valorizzazione del sito indagato, proponendo altresì la formulazione di un "arcipelago archeologico metropolitano" per la messa in rete delle aree neolitiche del territorio;
- che in data 4 febbraio 2015 le ruspe dell'Impresa Tatulli erano intervenute in cantiere a spianare il terreno, coprendo completamente l'area oggetto degli scavi;
- che in data 5 febbraio 2015 il presidente dell'Associazione Ecomuseale del Nord Barese denunciava l'intervento prodotto di cui, nonostante la grande attenzione presente nella comunità locale, non si era avuta notizia preventiva;
- che in data 9 febbraio 2015 il Soprintendente ai Beni Archeologici dott. Luigi La Rocca inviava all'arch. Lombardi, che la riceveva il giorno 11 febbraio, lettera esplicativa sia dell'iter prodotto per la realizzazione degli scavi, sia delle motivazioni che avevano portato al rilascio del nulla osta all'Impresa Tatulli e, pur riconoscendo la grande importanza delle scoperte, nei fatti adduceva motivazioni in gran parte di natura economico-gestionale e a tutela dell'investimento prodotto dalla proprietà, valutando inoltre come difficile poter coinvolgere nella conoscenza e valorizzazione delle scoperte una popolazione di non addetti ai lavori;
- che all'assemblea pubblica organizzata in data 13 febbraio 2015 dall'Associazione Ecomuseale del Nord Barese presso il Vittoria Park Hotel di Palese emergeva la disponibilità dell'Amministrazione Comunale a verificare i meriti della questione e a cercare soluzioni alternative condivise,

chiedono

- in virtù dell'importanza per l'intera Comunità della tutela e della valorizzazione di una pagina di storia del territorio dall'inestimabile valore paesaggistico e quindi identitario, la cui irrecuperabile perdita avrebbe conseguenze culturali, didattiche e potenzialmente turistiche e quindi anche economiche, che venga verificata la regolarità dell'iter procedurale prodotto dalla Soprintendenza Regionale ai Beni Archeologici di rilascio del nulla osta alla realizzazione degli edifici residenziali, per le tante contraddizioni nelle dichiarazioni prodotte circa l'importanza delle scoperte;
- che vengano verificate le procedure di assegnazione all'Impresa Tatulli, pur titolare della richiesta di concessione edilizia, dell'incarico per i lavori di indagine archeologica;
- che, alla luce del Codice Urbani dei Beni Culturali e del Paesaggio (DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004 n. 42), della Convenzione Europea del Paesaggio, del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e delle indicazioni di formulazione della Città Metropolitana in termini di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica e del diritto della cittadinanza al rispetto e alla tutela dei propri valori storico-identitari, venga sospeso il nulla osta rilasciato dalla Soprintendenza all'Impresa Tatulli;
- che l'Assessorato all'Urbanistica del Comune di Bari, alla luce di quanto qui denunciato e delle evidenti incongruenze degli accadimenti, si impegni alla sospensione del rilascio della concessione edilizia ed impugni innanzi al TAR Puglia il nulla osta rilasciato dalla Soprintendenza Regionale ai Beni Archeologici, verificando altresì opzioni alternative alla distruzione di un sito di straordinaria valenza storico-identitaria per l'intero territorio metropolitano;
- che la Soprintendenza Regionale ai Beni Archeologici si impegni alla prosecuzione delle indagini archeologiche anche nelle aree circostanti a quella già indagata;
- ai sensi degli artt. 406 e 408 C.P.P. di essere informati presso il domicilio sopra indicato su denegate richieste di archiviazione del presente esposto.

Alla luce, come suindicato, del rischio di gravissima ed irrimediabile perdita di una pagina di storia dall'inestimabile valore identitario, i cittadini sottoscrittori del presente esposto si impegnano ad ogni ulteriore passo che si renda legalmente possibile e necessario per la tutela dei propri valori culturali, non ultimo un appello alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per il riconoscimento valoriale materiale e immateriale dei paesaggi, per come i territori di vita vengono percepiti dalle popolazioni nel loro diritto centralmente riconosciuto di autodeterminazione.

I sottoscritti eleggono domicilio presso la sede legale dell'Associazione Ecomuseale del Nord Barese, sita alla strada del Quadrifoglio, 26. 70128 BARI/Palese

Bari, 26/02/20215